

NON SOLO FRA DI NOI

Unirsi è un'inizio,
mantenersi uniti è un progresso,
lavorare insieme è un successo.

Anonimo del '700

Realizzato presso il Laboratorio di Stampa e Rilegatoria
Spoleto Via Marsiana 32a tel 0743.44217
c/o ilcoerchio.net - mail: giorro@ilcoerchio.net



n° 13

tiratura 200 copie

Spoleto 29 luglio 2005



Da questo volume, realizzato dal
Laboratorio di Stampa e rilegatoria
insieme ad Emilio, sono tratti gran
parte dei testi di Maurizio M.

IL PUNTO

pag. 1 (qui)

UN RAGAZZO

pag. 1 (qui)

UNA STORIA, 12

pag. 1 (qui)

NON ERA UN'UFO

pag. 2 (dietro)

LA NOTTE

pag. 2 (dietro)

CHE COMBINAZIONE

pag. 2 (dietro)

POLONIA -SPOLETO

pag. 2 (dietro)

IL PROFESSORE

pag. 2 (dietro)

UNA MARINA

pag. 2 (dietro)

L'ACCENTO

pag. 2 (dietro)



IL PUNTO

Mentre da queste pagine salutavamo per l'ultima volta la mamma di Carla anche il papà di Maurizio ci stava lasciando. Noi del laboratorio di Stampa e Rilegatoria lo ricordiamo in particolare in una delle ultime volte che ci siamo visti insieme agli altri genitori.

Era poco più di due anni fa e ci incontravamo per condividere il trasferimento del laboratorio di Stampa presso l'attuale sede, e il suo accorpamento con il laboratorio di legatoria. Era una giornata calda come ora e lui era già provato dalla malattia. Non andammo a vedere i nuovi locali, anche perchè proprio lui disse che era superfluo. Ci disse che era certo che ciò che stavamo facendo e ciò che avremmo fatto in futuro era e sarebbe stato il meglio.

Puntuale ci portava la sua fiducia e il suo ottimismo, fiducia e ottimismo a cui tante volte abbiamo attinto, per fare tutti insieme, ancora una volta, un piccolo passo in avanti.

UN RAGAZZO

di Maurizio M.

Andò un ragazzo a fare il
bagno, ma poi lo fece
conoscendo un amico il quale
stava nuotando sott'acqua del
mare. In quel momento si sentì
felice, contento e soddisfatto, si
fecero una bella compagnia
ma ritornando fuori dal mare si
misero a sedere sulla sdraglia a
parlare

UNA STORIA

racconto a puntate di / sabella Caporaletti

12

Mary attese soddisfatta la risposta di Pat che, però, la guardava dubbiosa.

"Potresti avere ragione" disse Pat che ancora sanguinava dal naso, "ma chi glielo dice ai consiglieri del Gran Consiglio? Guarda come sono impegnati a difendere le tane!"

continua in seconda pagina (dietro)

questo è un pro-oggetto
della cooperativa il cerchio



UNA STORIA

racconto a puntate di I sabella C aporalati continua dalla prima pagina

"Bè" disse Mary, "ho visto che il coraggio non ti manca. Io ti guardo le spalle e tu ti fiondi dal vostro capo. Lo dovrai convincere a parlamentare con i ratti."

Un bagliore le fece brillare gli occhi per un istante mentre guardava una Pat piuttosto malconcia ma fiera e risoluta, pronta a dare la vita nella battaglia impari.

"La nostra vita" continuò, "è solo un passaggio, a volte brevissimo, ma il coraggio e la lealtà la rendono degna di essere vissuta e ci fanno sopportare meglio i suoi lati più crudeli.

Sei pronta? Vai, ti copro!"

Pat si gettò nella mischia con Mary dietro che ringhiava e digrignava i denti.

"Grande Gatto Grigio!" chiamò "Devi ascoltarmi!".

"Sei con quel cane!" disse il vecchio gatto mentre cercava di proteggersi da un attacco diretto.

"Stai contravvenendo ad una delibera del Gran Consiglio!" Gridò mentre scagliava il ratto a terra e si preparava ad affrontarne un altro che stava per raggiungerlo.

"Grande Gatto Grigio, ti prego ascoltami: dobbiamo giungere ad un accordo con i ratti, altrimenti sarà la fine!" Non essendoci tempo per i convenevoli, Pat andò subito al sodo senza avere la possibilità di argomentare meglio il suo discorso e di mettere in pratica tutta la capacità di persuasione che la sua esperienza le aveva insegnato.

continua



Chissà se questo gatto ha cosciuto la nostra Pat. È stato immortalato in un vicolo Spoletino dal gruppo **PHOTOGRFARE**

...NON ERA UN'UFO



Probabilmente la foto di copertina (che poi sarebbe qui dietro) vi ha già svelato il mistero. L'immagine misteriosa che chiudeva il numero scorso era in realtà il particolare di una murrina incastonata in un posacenere in vetro. Si tratta di un "laboratorio" nuovo di zecca che da pochi giorni le operatrici e gli operatori del Cerchio hanno avviato nei centri diurni dell'area h di Spoleto. La tecnica si chiama vetrifusione e le ragazze e i ragazzi dei centri la possono sperimentare (...e con che risultati!!!) grazie all'utilizzo di un apposito forno "da campeggio" appena acquistato. Murrine, barre di vetro e altro ancora in mani di giorno in giorno sempre più sapienti, si trasformano in spille, posacenere, ciondoli, e chissà che altro ancora. Presto i nuovi "pro-oggetti" saranno presentati anche al "banco solidale" del venerdì, all'altezza del civico n.55 al mercato settimanale di Spoleto.

LA NOTTE

di Maurizio M

Nella notte c'è il buio,
nella notte in cielo
ci sono le stelle,
più la luna quando sorge.
Nel prato ci sono i fiori,
casomai anche i gladioli.

CHE COBINAZIONE

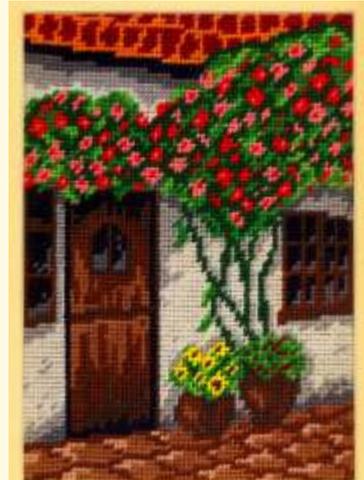
soluzione del gioco
pubblicato nel n.12



POLONIA -SPOLETO

Qui a fianco un bellissimo lavoro realizzato al telaio. Viene dalla Polonia ed è stato eseguito a fini terapeutici nell'ambito delle strutture socio riabilitative di quel paese. E' un piccolo ricordo che un gruppo di direttori, amministratori e tecnici di quella nazione hanno voluto lasciare al vice presidente della cooperativa Il Cerchio che nei giorni 3, 6 e 9 giugno ha tenuto per loro tre incontri sul welfare del nostro paese.

Tre pomeriggi intensi (magari un po' faticosi per l'interprete, comunque molto interessata alle tematiche affrontate), una decina di ore fitte di domande, in cui partendo dalla rete dei servizi del territorio sono state sinteticamente prese in esame leggi e normative regionali e nazionali, riconducendole alla reale capacità di dare risposte insieme concrete e culturalmente valide.



IL PROFESSORE

al secolo Maurizio M

Diversi testi e immagini di questo numero sono di Maurizio. Maurizio, confidenzialmente il professore, è un gran produttore di testi e di disegni, (anche se ultimamente un po' pigro). Le immagini e le parole che in questi anni lui ha voluto condividere con noi sono sembrate un buon modo per dirgli che gli siamo vicini in questo momento difficile.



L'ACCENTO



La parola metà, onesta e precisa disse alla parola meta una mattina:
- Perché se ho in più l'accento io resto sempre il cinquanta per cento?
La meta mostrando comprensione così illustrò la situazione:
- Tu ogni cosa riduci di gran lena con un segnetto che si vede appena, a me a volte non mi si vede affatto ma chi vi arriva è più che soddisfatto!